

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento Codacci Pisanelli e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Delle Fave e Giraudo e per l'interno Bisori.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione, aderendo alle favorevoli conclusioni del relatore Picardi, e dopo interventi dei senatori Zampieri e Gianquinto, del Presidente Baracco e del Sottosegretario di Stato Bisori, approva il disegno di legge: « *Norme sul personale salariato dell'Amministrazione civile dell'interno* » (2164), già approvato dalla Camera dei deputati, nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Battaglia riferisce poi ampiamente sul disegno di legge: « *Modificazioni ed integrazioni alla disciplina delle responsabilità patrimoniale dei dipendenti dello Stato, adibiti alla conduzione di autoveicoli o altri mezzi meccanici e semplificazione delle procedure di liquidazione dei danni* » (2281), già approvato dalla Camera dei deputati: ad avviso del relatore il provvedimento è da approvarsi, purchè serva effettivamente ad uniformare le disposizioni vigenti, nel senso di garantire a tutti i dipendenti dal pubblico impiego i benefici in esso

previsti. Dopo interventi del senatore Nencioni, favorevole a sollevare almeno dalle conseguenze patrimoniali gli interessati al disegno di legge e dei senatori Sansone e Caruso, i quali chiedono ulteriori chiarimenti al rappresentante del Governo, prende la parola il Sottosegretario di Stato Giraudo assicurando che le notizie richieste saranno fornite nella prossima seduta.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta.

Successivamente, il Presidente Baracco riferisce ampiamente e favorevolmente sul disegno di legge: « *Norme sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai Comuni agli ospedali e cliniche universitarie* » (2341), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Sansone esprime alcune perplessità sull'opportunità di approvare il disegno di legge, soprattutto per quanto concerne le disposizioni indicate negli articoli 3 e 6: il senatore Caruso concorda sui rilievi formulati dal precedente oratore, e deplora le norme di cui all'ultimo comma dell'articolo 5.

Il senatore Pagni si dichiara invece favorevole all'approvazione del provvedimento, che migliora la situazione attuale, senza notevoli innovazioni.

Dopo che il Sottosegretario di Stato Bisori ha chiarito i limiti e la portata del

disegno di legge, interviene nella discussione il senatore Zampieri, il quale formula alcune proposte di emendamento, auspicando, in particolare, la soppressione del secondo e del terzo comma dell'articolo 5.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

Infine, sul disegno di legge d'iniziativa del deputato Ermini: « *Modifica al termine fissato dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1961, n. 1337, sulla proroga del periodo di tutela delle opere dell'ingegno* » (2347), già approvato dalla Camera dei deputati, prende la parola il senatore Busoni, chiedendo di rinviare la discussione del provvedimento, fino al momento in cui non saranno a disposizione dei singoli Commissari alcuni necessari documenti e tutti gli elementi di giudizio occorrenti a decidere in piena consapevolezza.

I senatori Caruso, Secchia e Gianquinto si associano alla richiesta di rinvio.

Il Sottosegretario di Stato Delle Fave illustra invece ampiamente l'opportunità di entrare senza ulteriore indugio nel vivo della trattazione del provvedimento e il senatore Battaglia concorda con le conclusioni del rappresentante del Governo.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Caruso, Battaglia, Busoni, del relatore Lepore, del Presidente Baracco e del Sottosegretario di Stato Delle Fave, i senatori Busoni, Sansone, Gianquinto, Secchia, Caruso e Zannoni, a' termini dell'articolo 26 del Regolamento, chiedono la rimessione del disegno di legge all'esame ed alla deliberazione dell'Assemblea.

Il senatore Busoni, anche a nome degli altri richiedenti, chiarisce che la discussione in Aula del provvedimento consentirà, oltretutto, alla Presidenza del Senato ed alla Giunta per il regolamento di pronunciarsi su una pregiudiziale — formulata dal senatore Caruso e accolta dall'oratore — concernente l'opportunità della discussione del provvedimento stesso, il cui contenuto sarebbe già stato implicitamente respinto con l'approvazione del disegno di legge (n. 2175, Atti del Senato) d'iniziativa dell'oratore medesimo, anche da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Nella prossima seduta pertanto, il disegno di legge verrà esaminato in sede referente.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Ministro per la grazia e la giustizia Bosco.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Cornaggia Medici riferisce sul disegno di legge: « *Nuova data di inizio del riassorbimento degli aumenti di organico del Corpo degli agenti di custodia* » (2232), già approvato dalla Camera dei deputati, illustrandone brevemente le finalità e la portata, e proponendo infine la sua approvazione.

Dopo brevi interventi del Presidente Magliano, del senatore Jodice e del ministro Bosco, il quale si dichiara favorevole al provvedimento, questo viene messo ai voti e approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si apre quindi la discussione sul disegno di legge: « *Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e delle promozioni* » (1138-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Il Presidente Magliano ricorda rapidamente il lungo e faticoso iter del provvedimento che si trova oggi all'esame del Senato. Il senatore Cornaggia Medici, prima di allontanarsi per prendere parte ai lavori della Commissione Difesa, esprime il voto che il disegno di legge venga approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento poichè esso, a suo avviso, rappresenta una soluzione che consente di superare l'attuale punto morto.

Prende allora la parola il relatore Caroli, il quale illustra ampiamente lo schema di relazione predisposto sul disegno di legge e distribuito in bozze ai membri della Commissione, e si dichiara infine favorevole all'accoglimento del disegno di legge. Il Ministro Bosco fornisce alla Commissione numerose informazioni sulle circostanze che hanno indotto il Governo a presentare alla Camera gli emendamenti al testo originale del provvedimento, illustrando poi le ragioni di opportunità che hanno suggerito l'abbinamento dei due disegni di legge sugli organici e sulle promozioni; si sofferma infine sulle disposizioni che consentono una accelerazione della carriera dei magistrati e un aumento dei ruoli organici della magistra-

tura, ruoli che dall'epoca dell'unificazione italiana avevano registrato uno sviluppo inadeguato alla espansione del volume degli affari discussi (all'incirca triplicato). Infine il Ministro si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il senatore Zotta, intervenuto a norma dell'articolo 25, ultimo comma del Regolamento, si dichiara notevolmente perplessa sul disegno di legge, il quale a suo avviso suscita preoccupazioni sia dal punto di vista costituzionale che dal punto di vista dell'opportunità legislativa.

Alle osservazioni del senatore Zotta rispondono il relatore Caroli (il quale chiarisce la portata dell'articolo 68 del Regolamento della Camera), il senatore Capalozza (il quale contesta l'esattezza delle affermazioni del senatore Zotta), e il senatore Romano Antonio; quest'ultimo, favorevole al provvedimento nelle sue linee generali, afferma tra l'altro che esso rende possibile l'ordinato svolgimento dell'attività dei magistrati, eliminando il grave inconveniente delle promozioni per legge.

Il senatore Monni rileva in primo luogo la presenza di un errore materiale nel titolo del disegno di legge che va corretto in: « Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni »; afferma poi di essere favorevole all'approvazione del disegno di legge che risolve almeno in gran parte i gravi problemi del settore; osserva poi che tale atteggiamento favorevole nei confronti del provvedimento non è determinato dalle minacce di sciopero, minacce che non fanno onore — a suo avviso — alla categoria dei magistrati. Raccomanda infine al ministro Bosco, nel caso in cui dopo l'approvazione del provvedimento venissero rilevate lacune o imperfezioni, di presentare successivamente provvedimenti capaci di eliminarle.

Il senatore Jodice, favorevole al provvedimento, afferma che se la minaccia di sciopero della categoria dei magistrati è incresciosa, si deve riconoscere che la situazione che si era determinata era estremamente incresciosa e quindi tale da giustificare apprensioni nella categoria interessata.

Il senatore Riccio, anch'egli favorevole al disegno di legge, si associa alle osservazioni

del senatore Monni relative alla minaccia di sciopero dei magistrati, le quali a suo avviso vanno deplorate.

Dopo interventi dei senatori Picchiotti ed Azara, ambedue favorevoli al disegno di legge, il senatore Massari critica in taluni punti la relazione del senatore Caroli e presenta, in relazione alle sue osservazioni, alcuni emendamenti che illustra ampiamente. Infine, dopo le repliche del relatore Caroli e del ministro Bosco, il presidente Magliano dichiara chiusa la discussione generale. Si passa allora all'esame e alla votazione dei singoli articoli.

Gli articoli da 1 a 37 vengono approvati nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento. Dopo l'articolo 37 vengono messi in votazione e respinti gli emendamenti presentati dal senatore Massari tendenti alla inserzione di una norma transitoria. Vengono poi approvati senza modificazioni l'articolo 38 e le tre tabelle allegate al disegno di legge.

Il Senatore Gramegna, a nome personale e a nome del Gruppo politico al quale appartiene, dichiara che voterà a favore del disegno di legge, chiarendo anche che, se tale atteggiamento non è determinato dalle minacce di sciopero da parte dei magistrati, ciò non significa che il suo Gruppo condivida l'opinione del senatore Monni sulla opportunità di deplorare gli atteggiamenti sindacali della categoria; a suo avviso infatti non si può negare ai magistrati il diritto di sciopero che è riconosciuto e garantito dalla Costituzione.

Dopo brevi interventi dei senatori Ottolenghi e Monni, il quale risponde alle osservazioni del senatore Gramegna, il Presidente Magliano ringrazia il ministro Bosco e i membri della Commissione per la fervida e fattiva opera svolta in favore della categoria dei magistrati; rileva che i voti e le richieste pervenuti da varie parti non hanno influito sulle decisioni della Commissione, e si augura infine che questo provvedimento possa riportare concordia e serenità nella categoria dei magistrati. Il ministro Bosco si associa ai voti del presidente Magliano. Dopo di che il disegno di legge viene messo ai voti nel suo complesso ed approvato alla unanimità nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente CADORNA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne: « *Modifica alla legge 6 dicembre 1960, numero 1479, concernente istituzione di servizi tecnici dell'Esercito* » (2192), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Vallauri, illustra le finalità del provvedimento, che è inteso a fornire le possibilità di fare affluire all'Esercito elementi tecnici indispensabili per il buon funzionamento di una organizzazione militare moderna.

Insorge, quindi, un dibattito, nel quale intervengono i senatori Cornaggia Medici, Vergani, De Luca Luca e il Presidente.

Dopo un discorso del Sottosegretario di Stato Pelizzo, la discussione del disegno di legge viene rinviata ad altra seduta; e, allo scopo di esaminare la portata di alcuni emendamenti, è nominata una Sottocommissione — composta dal Presidente, dai senatori Cornaggia Medici, Palermo e Vallauri — che, con l'assistenza del Sottosegretario di Stato, si radunerà dopo le ferie natalizie alla ripresa dei lavori parlamentari.

Si passa, quindi, alla discussione del disegno di legge: « *Riordinamento del Corpo del genio aeronautico* » (1512-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dopo che il relatore, senatore Vallauri, ha illustrato la portata degli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati al testo precedentemente approvato dal Senato, e dopo alcuni chiarimenti forniti dall'onorevole Pelizzo, viene nominata, anche per questo provvedimento, una Sottocommissione, composta dal Presidente e dai senatori Cornaggia Medici, Palermo e Vallauri, che si radunerà, con l'assistenza del Sottosegretario di Stato, alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie natalizie, allo scopo di procedere ad una preliminare valutazione delle numerose proposte di modifica che sono state preannunciate.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed i Sottosegretari di Stato per lo stesso Dicastero Pecoraro e per il tesoro Bovetti.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute il disegno di legge: « *Istituzione di una ritenuta d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società e modificazioni della disciplina della nominatività obbligatoria dei titoli azionari* » (2089-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, relatore, dopo aver riepilogato l'iter del provvedimento, illustra brevemente le principali modifiche apportate al testo del medesimo dalla Camera dei deputati. Dopo avere quindi posto in rilievo l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge, sul quale è basata la copertura di vari provvedimenti, propone che si passi senz'altro alla discussione degli articoli.

Dopo un breve intervento, di carattere procedurale, del senatore Braccesi, al quale il Presidente risponde, la proposta del Presidente è accolta.

Sulle modificazioni apportate dalla Camera si svolge un'ampia discussione, durante la quale prendono la parola, oltre il senatore Fortunati — che formula numerose obiezioni nei riguardi di alcune delle suddette modifiche — i senatori Oliva, Mott, Spagnolli, Braccesi, De Giovine, Ronza e Conti, il Presidente, relatore, nonché il ministro Trabucchi, che fornisce ampi chiarimenti sul testo emendato del disegno di legge.

Nel corso del dibattito gli articoli modificati dalla Camera dei deputati sono approvati senza ulteriori emendamenti.

Viene infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge: « *Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi* » (920-D), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, indi nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Il relatore Spagnoli, dopo aver ricordato il lungo iter del provvedimento, illustra le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo approvato dal Senato.

Si passa quindi all'esame degli articoli, durante il quale prendono la parola, oltre il Presidente ed il relatore, i senatori Fortunati, Oliva e Conti, nonchè il Ministro Trabucchi.

In accoglimento delle proposte del relatore, la Commissione approva, senza ulteriori modifiche, gli articoli e le tabelle emendati dalla Camera dei deputati, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

Si passa infine alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Conti ed altri: « *Autorizzazione alla cessione in proprietà al comune di Piacenza di metri quadrati 36.170, dell'immobile sito in Piacenza denominato « ex Caserma Zanardi Landi » in contropartita della costruzione di edificio per gli uffici finanziari, della cessione in proprietà allo Stato dell'area comunale di circa metri quadrati 10.760 in zona « Molini degli Orti » e della rinuncia a rivendicare metri quadrati 2.650, posti sempre in Piacenza, in località « Barriera Torino » (2357).*

In luogo del senatore Cenini, assente perchè impegnato nei lavori dell'Assemblea, riferisce il senatore Spagnoli, che dopo avere illustrato il provvedimento lo raccomanda all'approvazione della Commissione.

Parlano, successivamente, il Presidente il senatore Conti ed il ministro Trabucchi, che si dichiara favorevole al disegno di legge con l'aggiunta, all'ultimo comma dell'articolo unico, delle parole: « sentito il Consiglio di Stato ».

Il disegno di legge viene quindi approvato con l'emendamento suddetto.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* RUSSO.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Badaloni e Scarascia.

IN SEDE DELIBERANTE, il senatore Donati riferisce sul disegno di legge: « *Norme relative all'edilizia scolastica prefabbricata* » (2319). Nel sottolineare l'urgenza ed il carattere eccezionale del provvedimento, il rela-

tore lo raccomanda all'approvazione della Commissione. Il Sottosegretario di Stato Scarascia si sofferma sulle ragioni che giustificano l'iniziativa del Governo e sottolinea che il provvedimento si ispira al precedente della legge per le zone terremotate.

Favorevole al disegno di legge si dichiara il senatore Bellisario, mentre i senatori Donini e Luporini manifestano l'opposizione del loro Gruppo. Dopo una breve replica del relatore e del Sottosegretario Scarascia il disegno di legge è approvato.

La Commissione conclude quindi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Leone Raffaele ed altri: « *Istituzione di un ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari carcerarie* » (2222), già approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente ricorda che è rimasta sospesa la deliberazione sull'articolo 6 relativo alla copertura, in considerazione delle obiezioni sollevate dalla Commissione di finanza, e sullo emendamento aggiuntivo, proposto, come articolo 2-bis, dai senatori Tirabassi, Barbaro e Bruno; comunica che la Commissione di finanza, prendendo atto delle dichiarazioni fornite dal rappresentante del Governo nella precedente seduta, ha ritirato il suo parere contrario.

Sull'articolo 2-bis proposto dai senatori Tirabassi, Barbaro e Bruno, si svolge quindi un'ampia discussione alla quale partecipano i senatori Caleffi, Granata, Donati, il Presidente ed il Sottosegretario di Stato Badaloni. Infine l'articolo 2-bis è approvato in una nuova formulazione che consente agli insegnanti delle scuole carcerarie il trasferimento alle scuole di altra provincia nell'ambito dello stesso ruolo senza i limiti previsti dal terzo comma dell'articolo 2 della legge 3 aprile 1958, n. 535 e consente altresì il passaggio nel ruolo normale dopo dieci anni di permanenza nel ruolo speciale.

La Commissione approva poi l'articolo 6 e il disegno di legge nel suo complesso.

Su relazione del senatore Zaccari e dopo un breve intervento favorevole del senatore Luporini, la Commissione approva il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Barbieri ed altri: « *Contributo per la biblioteca ed il museo leonardeschi di Vinci* » (2102), già approvato dalla Camera dei deputati.

Circa il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Buzzi ed altri: « *Istituzione di un*

quadro speciale per i maestri non di ruolo della provincia di Gorizia » (2040), già approvato dalla Camera dei deputati, il Sottosegretario di Stato Badaloni precisa che gli insegnanti interessati al provvedimento sono 38 e che l'onere finanziario per il primo esercizio è previsto in 31 milioni; ritiene che tale onere possa senza alcuna difficoltà essere messo a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio.

Dopo interventi dei senatori Granata, Donini e Di Rocco, il Presidente rinvia ad altra seduta la discussione del disegno di legge avvertendo che darà notizia alla Commissione di finanza degli elementi forniti dal rappresentante del Governo.

Il senatore Zanotti Bianco riferisce, dichiarandosi ad esso favorevole, sul disegno di legge: « *Protezione del Centro archeologico di Paestum* » (2311).

Su proposta del senatore Granata il seguito della discussione sul disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

Il senatore Donati illustra il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Franceschini ed altri: « *Norme integrative sull'ordinamento della carriera dei capi di Istituto* » (2297), già approvato dalla Camera dei deputati. Nel dichiararsi favorevole al provvedimento propone tuttavia taluni emendamenti alla sua formulazione.

Dopo interventi del senatore Genco, che raccomanda il provvedimento all'approvazione della Commissione, e del Sottosegretario di Stato Badaloni favorevole anch'egli al provvedimento con gli emendamenti suggeriti dal relatore, il quale precisa che l'onere finanziario si aggira intorno ai 10 milioni per l'esercizio in corso, il Presidente rinvia il seguito della discussione alla prossima seduta, per consentire alla Commissione di finanza di riesaminare il parere contrario già espresso alla luce degli elementi di giudizio forniti dal rappresentante del Governo.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente Domenico ROMANO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato: per i lavori pubblici Spasari, per i trasporti

Cappugi e per la marina mercantile Dominedò.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Modifiche allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, approvato con legge 26 marzo 1958, n. 425* » (2249).

Dopo un'esposizione illustrativa del relatore, senatore Restagno, si passa all'esame degli articoli.

Approvati senza discussione gli articoli 1 e 2, un ampio dibattito si apre sull'emendamento, proposto, dai senatori Sacchetti ed altri, all'articolo 3, tendente ad estendere i benefici di anzianità previsti per i « sussidiari » anche agli « straordinari » ed ai « contrattisti ». I senatori Sacchetti e Pessi illustrano i motivi di equità che consigliano la approvazione dell'emendamento, mentre il Sottosegretario di Stato Cappugi riafferma le ragioni di ordine giuridico-amministrativo e finanziario, già esposte nella precedente seduta, che sostengono il parere contrario del Governo. Il senatore Focaccia, a seguito delle spiegazioni del Sottosegretario di Stato, dichiara di ritirare la firma apposta all'emendamento in questione.

Dopo ulteriori brevi interventi del relatore Restagno e dei senatori Genco, Vaccaro, e Cesare Angelini, l'emendamento è posto in votazione e non approvato dalla Commissione.

Senza modificazioni sono quindi approvati l'articolo 3 ed i successivi otto articoli del disegno di legge presentato dal Governo.

Sono parimenti approvati dieci articoli aggiuntivi, proposti dai senatori Sacchetti, Focaccia, Bardellini, Gombi e Cesare Angelini, riguardanti modificazioni a vari articoli dello stato giuridico in questione, che il rappresentante del Governo dichiara di accettare conformemente agli accordi raggiunti in sede di trattativa con i sindacati. È altresì approvato un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Cesare Angelini, riguardante il personale proveniente dal soppresso Ministero dell'Africa italiana.

Sono invece ritirati, dai rispettivi presentatori, altri articoli aggiuntivi proposti dai senatori Pessi, Bardellini e Genco, a seguito delle assicurazioni, fornite dal Sottose-

gretario di Stato Cappugi, per un futuro esame delle questioni da essi sollevate durante gli studi in corso per ulteriori modifiche allo stato giuridico.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

Il senatore Buizza riferisce quindi, in senso favorevole, sul disegno di legge: « *Concessione di una indennità una tantum al personale delle ferrovie dello Stato* » (2351), già approvato dalla Camera dei deputati.

Dopo interventi, parimenti favorevoli, del senatore Sacchetti e del Sottosegretario di Stato Cappugi, i quattro articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso sono approvati senza modificazioni.

Si passa successivamente al disegno di legge: « *Modifiche alla legge 30 dicembre 1959, n. 1236, concernente il trattamento giuridico ed economico degli assuntori dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato* » (2354), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore De Unterrichter, illustra le disposizioni del provvedimento che migliora notevolmente la situazione degli assuntori ferroviari, sia dal punto di vista dello stato giuridico che sotto il profilo delle retribuzioni; il relatore conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo che ha già ottenuto il consenso dell'altro ramo del Parlamento.

Il senatore Sacchetti, pur dichiarandosi favorevole all'approvazione del progetto in esame, avanza una decisa riserva nei confronti della norma contenuta nell'articolo 1, secondo la quale il personale femminile non è ammesso in alcuni tipi di assuntorie.

I senatori Pessi e Bardellini presentano quindi un ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad estendere agli incaricati degli assuntori il trattamento di assistenza sanitaria attualmente concesso agli altri lavoratori delle assuntorie.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario di Stato Cappugi, il quale dà ragione della disposizione che ha incontrato il dissenso del senatore Sacchetti e dichiara, nel contempo, di accettare come raccomandazione l'ordine del giorno Pessi-Bardellini, la Commissione approva i 14 articoli del pro-

getto in esame, il relativo allegato, ed il disegno di legge nel suo complesso.

Il senatore Vaccaro riferisce successivamente sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci ed altri: « *Provvedimenti per la tutela del carattere storico, monumentale e artistico della città di Siena e per opere di risanamento urbano* » (2350), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore rileva che la legge speciale in esame trova la sua giustificazione nella altissima tradizione storica, culturale e artistica che fa di Siena una città meritevole di particolare considerazione, così come è accaduto di recente per Venezia ed Assisi. La incomparabile bellezza dei monumenti e delle storiche contrade senesi non può più, infatti, essere efficacemente conservata facendo affidamento soltanto sulle limitate possibilità della comunità locale. Il senatore Vaccaro illustra quindi le diverse provvidenze contenute nel progetto in esame ed invita la Commissione ad approvare il testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Prende successivamente la parola il senatore Mencaraglia il quale, in un ampio intervento, ricorda alla Commissione le origini del provvedimento e lo inquadra nel complesso delle esigenze sociali ed economiche della città di Siena, della quale pone in rilievo l'appartenenza ad una zona economicamente depressa. Dopo aver deplorato il fatto che il disegno di legge sia stato e sia tuttora usato, nell'ambiente senese, come uno strumento politico-elettoralistico, il senatore Mencaraglia conclude dichiarando che la sua parte politica non intende ostacolare l'approvazione del progetto in esame, anche se auspica l'elaborazione di una legge più ampia ed organica che risponda adeguatamente alle esigenze della vita economica e sociale di Siena.

Il senatore Pessi conferma le perplessità sempre manifestate dal suo gruppo politico di fronte a leggi speciali del tipo di quella in esame; dichiara tuttavia di non opporsi all'approvazione del disegno di legge, pur auspicando la rapida presentazione di un progetto organico che risolva, sul piano nazionale, i gravi problemi di tante città italiane.

Conclude la discussione il Sottosegretario di Stato Spasari il quale, dopo avere annun-

ciata la più attenta e vigile cura del suo Ministero per una buona esecuzione delle provvidenze che stanno per essere approvate, nell'interesse dell'intera cittadinanza senese, assicura che il Ministro Sullo ha già posto allo studio un programma di carattere nazionale, del tipo di quello auspicato da alcuni degli oratori intervenuti, il quale terrà conto della necessaria articolazione di carattere regionale.

La Commissione approva quindi, senza modificazioni, i 12 articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Si inizia successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cruciani; Guidi e Anderlini; Cappugi ed altri; Togni Giulio Bruno ed altri; Mazzoni ed altri; Vedovato: « *Provvidenze straordinarie a favore di zone alluvionate o terremotate negli anni 1960 e 1961* » (2360), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Garlato il quale ricorda le precedenti occasioni nelle quali furono prospettate in Parlamento le necessità delle zone alluvionate o terremotate alle quali si viene incontro con il provvedimento in esame, che riunisce, in un unico testo, ben 6 proposte di legge presentate alla Camera dei deputati. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge in discussione, anche se deve lamentare la mancata approvazione del progetto di legge per la protezione civile sul quale la 7^a Commissione ha espresso, qualche mese fa, un parere contenente alcuni rilievi sulla competenza dei vari Ministeri di fronte a pubbliche calamità.

Il senatore Bergamasco chiede quindi alla Commissione di voler includere, tra le zone favorite dalle provvidenze straordinarie in esame, i Comuni del basso Mincio danneggiati dalle stesse alluvioni dalle quali furono colpiti i Comuni rivieraschi del lago di Garda, considerati nel disegno di legge.

Si apre quindi un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente Romano ed i senatori Buizza, Sacchetti, De Unterrichter, Zane e Cemmi, nonchè il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. I diversi oratori si fanno portavoce delle esigenze di varie zone di Italia danneggiate da calamità naturali ed invocano una legge organica che permetta di affrontare in maniera soddisfacente il pro-

blema dei benefici e dei contributi a favore delle popolazioni colpite.

La Commissione approva quindi un ordine del giorno, proposto dal Presidente Romano, con il quale, prendendo lo spunto dalla formulazione tecnica di alcune disposizioni del disegno di legge, si rivolge al Governo la raccomandazione di evitare che nella compilazione di testi legislativi si faccia richiamo puro e semplice a disposizioni di leggi anteriori, specificando invece le provvidenze e le norme che si intendono stabilire: e ciò allo scopo di renderne più chiare ed agevoli la conoscenza e la portata.

Il senatore Bergamasco trasforma quindi in ordine del giorno la proposta di emendamento precedentemente avanzata: l'ordine del giorno che, firmato anche dal senatore Sacchetti, è approvato dalla Commissione, invita il Governo a predisporre un disegno di legge per l'indennizzo dei danni alluvionali verificatisi negli anni 1960-1961 nei Comuni del basso Mincio e nei Comuni rivieraschi dei fiumi Enza e Secchia.

Il disegno di legge è poi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione discute quindi il disegno di legge: « *Riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi della legge 21 luglio 1959, n. 590, recante provvedimenti a favore della pesca nell'Alto Adriatico* » (2310), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce brevemente, in senso favorevole, il senatore Vaccaro; il Sottosegretario di Stato Spasari, per incarico del Sottosegretario di Stato per la marina mercantile, momentaneamente assente, manifesta l'avviso, parimenti favorevole, del Governo. Il disegno di legge è poi approvato senza modificazioni.

IN SEDE CONSULTIVA, si esamina, per il parere della 6^a Commissione (Istruzione), il disegno di legge: « *Norme relative all'edilizia scolastica prefabbricata* » (2319). Il senatore Vaccaro, incaricato di estendere il parere, manifesta gravi perplessità sull'utilità e sulla convenienza economica dell'edilizia prefabbricata; dichiara tuttavia di rimettersi al giudizio della Commissione.

Dopo breve dibattito, al quale partecipano il Presidente Romano, il senatore Focaccia ed il Sottosegretario di Stato Spasari, si delibera di esprimere parere favorevole alla

approvazione del disegno di legge con alcune osservazioni, di carattere tecnico-legislativo, proposte dal Presidente Romano.

Su proposta del senatore Indelli, la Commissione delibera infine di esprimere alla 11^a Commissione permanente (Igiene e sanità) parere favorevole all'approvazione dei disegni di legge: « *Istituzione di una Sezione della Croce rossa italiana per i servizi di pronto soccorso stradale* » (2329), già approvato dalla Camera dei deputati d'iniziativa dei deputati Tantalò e Di Giannantonio e: « *Istituzione di farmacie in stazioni marittime e ferroviarie ed in aeroporti civili* » (2330).

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « *Disciplina della riproduzione bovina* » (2299).

Dopo alcuni chiarimenti sulla Società italiana allevatori, il relatore, senatore Carelli, propone alcune modifiche agli articoli 3, 4 e 7. Successivamente il senatore De Leonardis illustra i motivi per i quali la Corte costituzionale dichiarò nello scorso febbraio l'illegittimità degli articoli 4, 5, 6, 7 e 8 della legge 29 giugno 1929, n. 1366. In seguito a tale intervento della Corte è necessario, dice fra l'altro il senatore De Leonardis, lasciare a tutte le associazioni per l'allevamento del bestiame piena libertà, e se debbono esservi dei Comitati, tutte le Associazioni debbono partecipare alla loro formazione.

Interviene quindi il Sottosegretario di Stato. Dopo aver affermato di ritenere che la Commissione concordi sulla necessità e l'urgenza di una regolamentazione della materia, egli dice che in sostanza la Corte costituzionale non è entrata nel merito ma ha ritenuto che alcune norme della legge del giugno 1929 non rispondano all'articolo 41 della Costituzione. Fissare nuove direttive di carattere generale è quindi lo scopo del provvedimento presentato dal Governo. Concludendo il Sottosegretario di Stato dichia-

ra di aderire in linea generale alle modifiche proposte dal relatore per eliminare la preminenza della Società italiana allevatori.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli del disegno di legge. Senza discussione sono approvati gli articoli 1 e 2. Sull'articolo 3 parlano i senatori Di Rocco, De Leonardis ed il Sottosegretario di Stato, che non aderiscono agli emendamenti del relatore. Poichè quest'ultimo dichiara di non insistere, l'articolo resta approvato senza modificazioni. L'articolo 4 viene approvato con una modifica all'emendamento in precedenza proposto dal relatore, avanzata dal Sottosegretario di Stato e completata dal senatore Di Rocco. Senza discussione vengono approvati gli articoli 5 e 6. Sull'articolo 7 interviene il Sottosegretario di Stato, che propone un emendamento della parte finale dell'articolo. Il relatore accetta — in sostituzione di quella da lui presentata la nuova formulazione che viene quindi approvata con l'articolo nel suo complesso. Senza discussione vengono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

Viene anche approvato un ordine del giorno dei senatori Bosi e De Leonardis con il quale il Governo viene invitato ad introdurre nel regolamento della legge disposizioni che consentano l'iscrizione di tori nei libri genealogici seppure a titolo sperimentale, specie per l'incoraggiamento e lo sviluppo di nuove razze selezionate.

La Commissione inizia quindi la discussione del disegno di legge: « *Autorizzazione di spesa per il funzionamento degli Enti e delle Sezioni speciali di riforma fondiaria* » (2323).

Riferisce in senso favorevole il senatore Bolettieri.

Nelle leggi precedenti riguardanti la riforma fondiaria, egli dice, non si distingueva fra le somme destinate a interventi diversi — quali l'espropriazione e la distribuzione dei terreni, la progettazione delle opere, la assistenza tecnica e l'organizzazione di cooperative — e le somme destinate agli oneri generali e di funzionamento degli Enti di riforma. Nell'attuale attività più uniforme e continuativa degli Enti e Sezioni speciali di riforma fondiaria è opportuno distinguere

le spese generali e di funzionamento degli Enti dalla altre spese.

A questo tende il disegno di legge che prevede appunto alle spese generali e di funzionamento degli Enti di riforma la cui attività comunque non si esaurisce nelle sole incombenze amministrative ma anche in quella tecnica e sociale dell'istruzione professionale, della progettazione e dell'organizzazione associativa delle imprese.

Intervengono successivamente i senatori De Leonardis, il quale dichiara di astenersi dalla votazione data la mancata funzionalità degli Enti di riforma, Carelli, che sostiene la necessità di una regolarizzazione, Masciale, il quale chiede il rinvio della discussione anche a nome del senatore Milillo, Ferrari, che propone che la Commissione si riunisca venerdì in attesa del parere della Commissione di finanza ed esprime l'opinione che in quella sede sia approvato un emendamento per il quale, oltre ai fini dell'articolo 1 della legge 9 luglio 1957, n. 600, il Ministero possa provvedere, direttamente o in concessione, a studi, progettazioni e ricerche, anche sperimentali, ai fini della determinazione delle zone di valorizzazione di cui all'articolo 32 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

La Commissione decide quindi di rinviare il seguito della discussione alla seduta di venerdì.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Roda e Ronza: « *Disciplina della vendita al pubblico del latte alimentare* » (1608).

Il Sottosegretario di Stato ritiene che la Commissione potrebbe esprimere parere favorevole a condizione che l'articolo 1 del disegno di legge sia sostituito da un nuovo testo da lui formulato. Dopo interventi del senatore De Leonardis, che si domanda l'opportunità del disegno di legge dal momento che il Regolamento del maggio 1929 prevede tutto quanto è necessario per la disciplina della vendita del latte, e del senatore Carelli, che dichiara di approvare la proposta del Sottosegretario di Stato, la Commissione decide l'invio del parere nel senso indicato dal Sottosegretario di Stato, con l'astensione del senatore De Leonardis.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente BUSSI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria e il commercio Gaspari e per il commercio con l'estero Storchi.

IN SEDE DELIBERANTE, in apertura di seduta, il Presidente comunica che il Sottocomitato incaricato di approfondire l'esame del disegno di legge: « *Norme per la diretta vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti* » (1961) terminerà quanto prima il suo lavoro. Successivamente la Commissione sarà convocata per deliberare sul provvedimento.

Successivamente la Commissione prosegue la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Latini: « *Modifica degli articoli 4 e 5 della legge 9 aprile 1931, n. 916 (norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato)* » (1912).

Il relatore, senatore Chabod, riassume brevemente i punti essenziali del provvedimento e del suo iter. Si sofferma quindi sul problema della definizione giuridica del cioccolato e si dichiara insoddisfatto delle norme in proposito dettate dalla legge del 1931. Osserva che differenti e più precise appaiono le definizioni della legislazione proposta dal M.E.C. L'oratore conclude che non essendo chiarite giuridicamente nella legislazione italiana e non essendo ancora state approvate le norme del M.E.C. è opportuno sospendere l'esame del provvedimento.

Il Presidente Bussi sottopone la proposta di sospensiva alla deliberazione della Commissione, la quale l'approva dopo che i senatori Moro e Ronza si sono pronunciati in suo favore ed il senatore Nencioni ha espresso il proprio avviso contrario.

La Commissione passa poi a discutere il disegno di legge: « *Costituzione di un Fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero* » (2325).

Il Presidente Bussi, relatore, pone in rilievo i motivi di rinnovamento legislativo che hanno sollecitato il Governo alla presentazione del provvedimento in esame; propone tuttavia un emendamento all'articolo 1 ne-

cessario a precisare i requisiti per le assegnazioni delle borse di studio e chiede chiarimenti circa l'ultima parte dell'articolo 2, relativa al funzionamento del Fondo.

Dopo interventi dei senatori Zannini, Moro, Vecellio e Banfi, il Sottosegretario Storchi offre gli schiarimenti richiesti circa il titolo di studio necessario per partecipare al concorso per l'assegnazione delle borse di studio ed il numero di queste ultime a disposizione dei candidati.

In merito all'articolo 1, il relatore fa presente la necessità di usare una formula da cui risulti che i candidati dimostrino di potere già vantare una pratica commerciale; osserva poi che nel regolamento vanno tenute presenti le esigenze espresse dalla Commissione.

Su proposta del senatore Banfi è approvata una modifica alla seconda parte dell'articolo 1.

In merito all'articolo 2, il senatore Bonafini chiede che il Governo precisi la somma reale da mettere a disposizione del fondo. Il senatore Vecellio muove alcuni rilievi sull'opportunità di stanziare somme maggiori per conseguire i fini che il Governo si propone. Analoghe osservazioni esprime il senatore Moro.

Il senatore Banfi osserva che la legge in esame contiene norme che mirano ad inquadrare formalmente il problema della assegnazione delle borse di studio; per quanto concerne invece le osservazioni dei precedenti oratori, il senatore Banfi rileva che gli stanziamenti necessari gravano sul bilancio ordinario del Ministro del commercio con l'estero.

Il Sottosegretario di Stato Storchi dichiara di concordare con i concetti espressi dal senatore Banfi ed offre ulteriori schiarimenti.

La Commissione approva quindi gli articoli 2 e 3 senza modifiche ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Alberti: « *Modificazione e integrazione delle norme a favore delle imprese artigiane e delle piccole industrie nelle località economicamente depresse dell'Italia settentrionale e centrale* » (2138).

Su proposta del senatore Moro, estensore del parere sul provvedimento, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge in esame, sia ad essa affidato in sede primaria.

Il senatore Ronza illustra poi il suo parere sul disegno di legge: « *Modificazioni al regime fiscale dei prodotti petroliferi* » (920-D), già approvato dal Senato, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente modificato dal Senato e dalla Camera dei deputati, sul quale la Commissione esprime parere favorevole.

Tale parere sarà trasmesso alla Commissione di merito (5^a Finanze e tesoro).

Su proposta dell'estensore, senatore Zannini, la Commissione esprime parere favorevole sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rocchetti ed altri: « *Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione, locanda, e del vincolo alberghiero* » (2362), già approvato dalla Camera dei deputati, dopo interventi dei senatori Montagnani Marelli, Moro e Bonafini sul problema dell'insufficiente sviluppo alberghiero. Tale parere sarà trasmesso alla 2^a Commissione (Giustizia).

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente LORENZI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Santero.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione, accogliendo le conclusioni, rispettivamente, dei senatori Lorenzi e Indelli, esprime parere favorevole sui disegni di legge: « *Norme sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai Comuni agli ospedali e cliniche universitarie* » (2341), già approvato dalla Camera dei deputati, deferito alla competenza della 1^a Commissione e: « *Disciplina della riproduzione bovina* » (2299), deferito alla competenza dell'8^a Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE, la Commissione discute i disegni di legge: « *Autorizzazione di spesa per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri infermi poliomielitici* » (2321) e: « *Autorizzazione di spesa per la sistemazione dei debiti per ricoveri infermi* ».

discinetici e lussati congeniti dell'anca » (2322).

Riferisce favorevolmente il senatore Zelioli Lanzini, auspicando tuttavia che per gli anni venturi si provveda alla spesa in questione attraverso l'incremento degli ordinari stanziamenti di bilancio.

Prendono quindi la parola i senatori Bonadies, Lombardi e Franzini, che invitano il Governo ad affrontare il problema del ricovero, in appositi istituti, di tutte le categorie di malformati recuperabili o irreversibili.

Dopo ulteriori interventi del senatore Zanardi, che pone in rilievo la precaria situazione finanziaria degli ospedali per il ritardato pagamento di quanto dovuto dallo Stato e del Sottosegretario Santero, che fornisce chiarimenti e assicurazioni in ordine al ricovero degli infermi congeniti, i due disegni di legge sono approvati nel testo presentato dal Governo.

Su richiesta del relatore Bonadies è quindi rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « *Norme generali relative agli onorari ed ai compensi per le prestazioni medico-chirurgiche e istituzione della relativa tariffa* » (2331-Urgenza).

IN SEDE REFERENTE, prosegue l'esame del disegno di legge: « *Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, n. 283, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750* » (2247-Urgenza).

Accantonato l'articolo 13, la Commissione approva l'articolo 14 con un emendamento aggiuntivo proposto dal senatore Zelioli Lanzini. Gli articoli 15 e 16 sono approvati senza modifiche al testo governativo, con riserva, per l'articolo 16, di eventuali variazioni alla tabella ivi richiamata.

Accantonato anche l'articolo 17 e approvato, senza modifiche, l'articolo 18, la Commissione, dopo interventi in senso contrario dei senatori Tibaldi, Lombardi, Zelioli Lanzini e del Sottosegretario di Stato Santero, respinge un articolo 18-bis proposto dal relatore Alberti.

L'articolo 19 è approvato senza modifiche. La Commissione discute quindi, un emendamento del relatore Alberti, sostitutivo del-

l'articolo 20. Dopo interventi dei senatori Pasqualicchio, Rosati e Lombardi, che esprimono parere contrario, essendo stato ritirato dal relatore l'emendamento sostitutivo, l'articolo 20 è approvato nel testo governativo, con una aggiunta alla lettera b) proposta dal Presidente Lorenzi.

Sono infine approvati l'articolo 21, senza modificazioni, e l'articolo 23 con un emendamento aggiuntivo proposto dal Sottosegretario Santero, restando sospesa la discussione dell'articolo 22, relativo alla copertura dell'onere finanziario.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla seduta di domani.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del senatore anziano ALBERTI, indi del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, in sede di esame del disegno di legge: « *Provvedimenti per l'edilizia ospedaliera* » (2291), dopo un intervento introduttivo del Presidente Alberti, che ribadisce l'importanza dell'ospedale in una società moderna, la necessità di una densità sufficiente di ospedali per un adeguato progresso sociale, nonché la esigenza di una loro idonea dislocazione, favorita da una efficiente rete stradale, il relatore D'Albora illustra ampiamente la portata generale e le diverse norme del provvedimento all'esame.

Il relatore sottolinea, soprattutto, che, di fronte ad una disponibilità attuale di posti letto del 5 - 5,5 per ogni mille abitanti nell'Italia settentrionale e centrale, si abbia nell'Italia meridionale ed insulare una disponibilità del 2,5 per cui le nuove costruzioni dovranno essere realizzate soprattutto nel Mezzogiorno e nelle Isole, dove risultano mancanti circa 57.000 posti letto, per un importo che si può valutare intorno ai 240 miliardi.

Dopo aver espresso dei dubbi sulla concreta possibilità di contributo da parte degli enti locali e degli ospedali, ove esistano, nonché da parte della Cassa per il Mezzogiorno, il relatore si sofferma, poi, sugli aspetti finanziari del provvedimento rilevando l'insuf-

ficienza dei fondi messi a disposizione rispetto al fabbisogno, calcolato in 325 miliardi, e manifestando perplessità nei confronti del sistema indicato per l'alienazione dei beni dello Stato, il ricavo dei quali è destinato al finanziamento dell'edilizia ospedaliera.

Si apre, quindi, un ampio dibattito cui intervengono il senatore Crollanza, il quale sottolinea l'opportunità di fissare una quota percentuale del finanziamento globale in favore del Mezzogiorno, nonchè critica il sistema che verrebbe seguito per l'alienazione dei beni dello Stato; il senatore Mancino, che, espresso il suo favore per le finalità del provvedimento, suggerisce, per l'aspetto finanziario, che si alienino solo quei beni demaniali che siano infruttiferi o che rendano assai poco allo Stato, dichiarando inoltre di essere anch'egli perplesso sulla possibilità per gli enti locali di poter a loro volta contribuire a queste realizzazioni.

Il Presidente Jannuzzi, infine, riassunti i termini della discussione, dichiara di ritenere che la Giunta, nel suo parere, dovrebbe fissare soprattutto due punti: che la percentuale del contributo in capitale dello Stato per la realizzazione del programma costruttivo sia stabilita per il Mezzogiorno, anzichè tra il 20 e l'80, tra il 50 e l'80 per cento; inoltre, che nella distribuzione delle disponibilità finanziarie, al Mezzogiorno sia assegnato non meno del 50 per cento degli stanziamenti globali.

La Giunta concorda su questi punti e dà quindi mandato al relatore di voler predisporre il parere tenendo conto di queste precisazioni.

Sul secondo punto all'ordine del giorno: « *Concessione a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese di contributi straordinari per la gestione degli acquedotti della Lucania* » (2339), già approvato dalla Camera dei deputati, il Presidente, relatore, rileva che il disegno di legge è pienamente giustificato dalla esigenza di reintegrare lo Ente autonomo per l'acquedotto pugliese del *deficit* permanente al quale è esposto per gli acquedotti della Lucania. Originariamente, a tale Ente furono assegnati 12 milioni all'anno per detta integrazione; tale somma, a causa soprattutto della intervenuta svalutazione monetaria, si rese assolutamente insufficiente e risulta che negli anni ai quali l'odierno

provvedimento si riferisce l'Ente si è trovato esposto per gli acquedotti della Lucania per un disavanzo di circa 1600 milioni, onde il provvedimento in esame non fa che coprire soltanto in parte il detto *deficit*.

Per l'avvenire, poi — aggiunge il Presidente — il disegno di legge prevede per cinque anni un contributo ordinario di 150 milioni, laddove l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese calcola che il *deficit* si aggiri intorno ai 500 milioni annui. La Giunta per il Mezzogiorno, pertanto, esprimendo parere favorevole sul disegno di legge non può non rilevare, ai fini di futuri provvedimenti, la insufficienza delle somme erogate.

Il Presidente termina, infine, affermando che la Giunta dovrebbe trarre spunto da questo disegno di legge per riproporre al Governo tutto il problema dell'Acquedotto pugliese e dell'assoluta insufficienza idrica della regione da esso servita.

La Giunta concorda con quanto detto dal Presidente e gli dà mandato di trasmettere alla Commissione di merito il parere nei termini suddetti.

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE PROVVEDIMENTI PER L'EDILIZIA OSPEDALIERA

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1962. — *Presidenza del Presidente* LORENZI.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi, il Ministro della sanità Jervolino ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

IN SEDE REFERENTE, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « *Provvedimenti per l'edilizia ospedaliera* » (2291).

Il relatore Oliva, illustrando il sistema di finanziamento del piano ospedaliero mediante il trasferimento di beni del patrimonio dello Stato ad un Istituto fiduciario, che ne curerà la vendita, suggerisce l'opportunità che, per una maggiore garanzia, il predetto Istituto sia affiancato, oltre che dall'I.N.A., anche da altri Enti pubblici. Il relatore espone ancora altri rilievi relativi ai contributi minimi da parte dello Stato, all'utilizzo dei beni patrimoniali degli enti locali, e alla necessità di poter disporre di un elenco com-

pleto dei beni che verranno ceduti dallo Stato.

Il ministro Trabucchi, dopo aver illustrato le ragioni che hanno indotto il Governo ad adottare il sistema del trasferimento dei beni all'Istituto fiduciario, che verserà allo Stato quote percentuali del valore di stima anche prima della vendita dei beni stessi, dichiara che prenderà in esame la proposta del relatore Oliva per l'affiancamento di altri Enti all'I.N.A. Afferma ancora che, pur non essendo possibile predisporre un elenco preciso dei beni, soprattutto per la parte che verrà ceduta, a seguito di classificazione, dal demanio militare e marittimo, una stima approssimativa dei beni stessi consente di assicurare la copertura degli oneri previsti dal disegno di legge.

Il ministro Trabucchi auspica infine che con il provvedimento all'esame si possa ottenere il miglior utilizzo delle somme destinate all'edilizia ospedaliera, al fine di evitare il frazionamento degli interventi, con conseguente aggravio della spesa.

Dopo un intervento del senatore Alberti, che addita come possibile fonte di finanziamento il sistema fiscale successorio vigente in alcuni Stati americani, e del senatore Sacchetti che invita a considerare l'indisponibilità dei beni dello Stato che saranno utilizzati dai Comuni in virtù della legge n. 167, prende la parola il relatore Monaldi, per illustrare il piano edilizio ospedaliero nei suoi aspetti sanitari. Esaminate le attuali deficienze nel settore assistenziale, il relatore chiede che sia assicurato in tutte le località il servizio di prima assistenza, coordinando e potenziando le istituzioni già esistenti e rendendole accessibili a tutta la popolazione; che siano censiti gli ospedali e istituti per qualsiasi motivo non adeguatamente utilizzati, dando agli stessi finalità più consone alla loro struttura e ubicazione; che sia riesaminata la distribuzione e destinazione dei reparti e istituti specializzati, soprattutto per quanto attiene agli ospedali sanatoriali per tubercolosi e agli ospedali neuro-psichiatrici.

Stante l'ora tarda, il relatore si riserva di intervenire nella prossima seduta per quanto riguarda i piani regionali di integrazione della rete ospedaliera.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla seduta di domani.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Deputati ROCCHETTI ed altri. — Proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione, locanda, e del vincolo alberghiero (2362) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Delegazione al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto (2367).

2. Proroga della delega al Governo per l'emanazione di norme relative alle circoscrizioni territoriali e alle piante organiche degli uffici giudiziari (2379).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Ripianamento dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1962, 1963, 1964 e 1965 (2283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta unica sui premi dei giochi svolti in occasione di spettacoli radiotelevisivi o di manifesta-

zioni di qualsiasi genere, in sostituzione dell'imposta di ricchezza mobile e della imposta complementare relative ai premi corrisposti ai vincitori (2292).

2. Deputati RAFFAELLI ed altri. — Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile della estensione di metri quadrati 428.750 (2296) (Approvato dalla Camera dei deputati).

3. MOTT e SPAGNOLLI. — Agevolazioni in materia di crediti all'esportazione (2301).

4. Deputati VERONESI e SCIOLIS. — Miglioramenti a favore dei titolari di pensione liquidata secondo le norme del cessato regime austro-ungarico, dell'ex Stato libero di Fiume, degli Enti locali ed Enti pubblici delle zone di confine passate sotto la sovranità di altri Stati (2308) (Approvato dalla Camera dei deputati).

5. Deputato CASTELLUCCI. — Sistemazione del personale non di ruolo e a cottimo dell'Azienda monopolio banane (2309) (Approvato dalla Camera dei deputati).

6. Deputato GAGLIARDI. — Autorizzazione di vendita a trattativa privata al comune di Venezia di immobile di proprietà del demanio dello Stato — Amministrazione dei monopoli — sito in Venezia (2336) (Approvato dalla Camera dei deputati).

7. Deputati GAGLIARDI e BALDELLI. — Autorizzazione alla vendita a trattativa privata, alla Chiesa Cattedrale di San Marco di Venezia, dell'immobile di proprietà del demanio dello Stato « Chiostro di Sant'Apollonia » sito in quella città (2340) (Approvato dalla Camera dei deputati).

8. Autorizzazione a vendere alla Innocenti — Società generale per l'industria metallurgica e meccanica — con sede in Milano, lo stabilimento di proprietà dello Stato, sito in detta città e denominato « G. 3 » (2287).

9. Concessione di una indennità *una tantum* al personale dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (2342) (Approvato dalla Camera dei deputati).

10. Modifica dell'articolo 68 dello Statuto speciale del Trentino-Alto Adige (714-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

11. Deputato RESTA. — Limite di età per l'esercizio della professione di agente di cambio (2307) (Approvato dalla Camera dei deputati).

12. FENOALTEA. — Modificazione dell'articolo 19 della legge 15 febbraio 1958, numero 46, sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato (462).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-Urgenza) (Rinvio dall'Assemblea alla Commissione, per un nuovo esame, il 16 febbraio 1960).

2. Eliminazione delle gestioni fuori bilancio e disciplina dei fondi relativi (1727).

3. Modifiche agli articoli 37 e 49 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato (1854).

II. Esame del disegno di legge:

PIGNATELLI ed altri. — Norme sull'ordinamento delle Banche popolari (2314).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 10

In sede referente

ANGELILLI. — Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia (1969).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 16

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Norme per la diretta vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti (1961).

11ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme generali relative agli onorari ed ai compensi per le prestazioni medico-chirurgiche e istituzione della relativa tariffa (2331-Urgenza).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1962, n. 283, sulla disciplina igie-

nica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande ed al decreto del Presidente della Repubblica 11 agosto 1959, n. 750 (2247-Urgenza).

Commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti per l'edilizia ospedaliera

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 18

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Provvedimenti per l'edilizia ospedaliera (2291).

Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 20 dicembre 1962, ore 12

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Trasmissioni dello spettacolo televisivo « Canzonissima ».

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,45*